

Geronimo Stilton

I più grandi miti greci



PIEMME

Testi di Geronimo Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

Tutti i diritti riservati ©

Contatti per licenze e diritti: info@geronimostilton.com

www.geronimostilton.com

Coordinamento testi di Margherita Banal e Giulia Zanrosso per Atlantyca Srl

Collaborazione testi di Sarah Rossi per Atlantyca Srl

Illustrazione di copertina di Alessandro Muscillo (disegno) e Christian Aliprandi (colore)

Art director Fernando Ambrosi

Graphic design di Pemberley Pond

Illustrazioni della storia di Giuseppe Ferrario (disegno) e Rebecca Lisotta (colore)

Realizzazione editoriale di Sara Storari e Veronica Fantini

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2022 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopia, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2025 - 2026 - 2027

Edizione 7 8 9 10 11 12 13 14

Stampato da LITO TERRAZZI Srl - Italy



Mondadori Libri S.p.A. usa carta certificata FSC®
che garantisce la gestione sostenibile delle risorse forestali



I più grandi miti greci



Cari amici roditori,

dovete sapere che la mia passione per la lettura è cominciata tanto tempo fa, quando ero ancora piccolo. Passavo ore e ore a leggere romanzi bellissimi, che mi hanno fatto vivere fantastiche avventure e conoscere luoghi lontani e misteriosi. È proprio vero che leggere mette le ali alla fantasia!





Così ho pensato di regalare anche a voi le stesse emozioni che ho provato io anni fa, raccontandovi i capolavori della letteratura.

Le vicende leggendarie degli dèi e degli eroi della mitologia greca, alle prese con mostri e creature fantastiche, mi hanno sempre affascinato. Alcune sono divertenti, altre avventurose, altre fanno frullare i baffi dall'emozione! Tutte ci insegnano qualcosa sulla lealtà, il coraggio, l'amicizia, l'ingegno... Sono storie antiche che si possono leggere e rileggere senza stancarsi mai!

Geronimo Stilton





Migliaia e migliaia di anni fa,
cantori e poeti viaggiavano per
l'antica Grecia, raccontando storie
emozionanti, tramandate a voce
di generazione in generazione.

Narravano le vicende di eroi coraggiosi
e mostri tenebrosi, magiche creature
e grandiose avventure.

Narravano i viaggi più avvincenti,
le astuzie più stupefacenti, le prodezze
dei mortali e i misteri degli dèi...

Questo e molto altro ancora
sono i miti greci!



... ZEUS ...



La nascita di Zeus

 Il mito racconta che all'alba dei tempi, all'origine di tutto, il **mondo** non esisteva.

Non c'erano la terra e il cielo, il sole e la luna, le piante e gli oceani. Non esistevano neppure gli esseri **MORTALI**.

C'era solo un grande caos fatto di nulla, sospeso in un vuoto infinito.

Finché da quel nulla **EMERSE** Gea, la Madre Terra, capace di donare la vita.

Gea si guardò intorno e pensò di creare un mondo **ricco** e vivo.

Per prima cosa, decise di plasmare il cielo e lo chiamò Urano.



La nascita di Zeus

Quando Urano la avvolse in un abbraccio affettuoso, Gea **arrossì**, e fu così che nacque il primo tramonto.

Allora Urano sventolò il suo mantello, seminando una scia di stelle luminose.

Poi creò la **pioggia**, che annaffiò la terra, dando origine a monti, valli, prati d'erba e fiumi cristallini, grandi laghi e profondi mari.

Dal canto suo, Gea plasmò gli uccelli, gli animali **selvatichi** e gli insetti.

Il mondo cresceva, ora brulicava di vita.

Gea desiderava che la terra fosse abitata e, insieme a Urano, generò molti figli.

Ma, siccome la terra e il cielo erano enormi e **SCONFINATI**, anche i loro figli lo erano.

Prima nacquero dodici Titani, sei maschi e sei femmine. Poi tre Ciclopi, giganti con un **OCCHIO** solo. Infine, tre Centimani, dotati di cento braccia e cinquanta teste.





La nascita di Zeus

Quando vide i Ciclopi e i Centimani, Urano si allarmò: quei figli erano **SPAVENTOSI** e capaci di una forza straordinaria. Che cosa ne sarebbe stato di lui se un giorno avessero deciso di ribellarsi?

– Dovresti amare i nostri *figli* senza avere paura di loro! – lo rimproverava la Madre Terra.

Tuttavia, nell'**ARIDO** cuore di Urano, non c'era spazio per l'amore.

Mosso dalla paura di essere un giorno spodestato dai figli, gettò i Ciclopi e i Centimani nel luogo più

buio e profondo della **TERRA**: il Tartaro.

Laggiù, li incatenò e li fece sorvegliare giorno e notte dalla mostruosa Campe, una **creatura** per metà anziana e per metà drago, con una chioma di serpenti e due spade avvelenate.



La nascita di Zeus

Appena lo scoprì, Gea si adirò: come aveva osato Urano **IMPRIGIONARE** i suoi figli?

Furibonda, chiamò a raccolta i Titani. Ma, persino loro, così forti e **POSSENTI**, avevano grande timore di Urano.

Solo Crono, il più astuto, prese coraggio.

– Me ne occuperò io, madre! – promise. – Libererò i miei fratelli e punirò nostro padre per la sua crudeltà!

Così una **NOTTE**, mentre Urano dormiva nel suo immenso letto di stelle, Crono scalò il cielo e lo raggiunse. Con un balzo, lo colpì e lo scaraventò giù dalla volta celeste.

Quando Urano si svegliò, ormai era troppo tardi: era stato **SCONFITTO** da uno dei suoi stessi figli!

– Ah, traditore! Un **giorno**, anche tu verrai scacciato dal sangue del tuo sangue! – tuonò Urano, un attimo prima di precipitare.





La nascita di Zeus

Così il suo **REGNO** ebbe fine e Crono salì al trono del cielo.

Poiché desiderava una compagna, scelse come **SPOSA** la titanessa Rea.

Quando però la moglie gli annunciò che sarebbe diventato padre, a lui tornarono in mente le ultime parole di Urano.

Crono, signore del tempo, non voleva correre il **RISCHIO** che in futuro uno dei suoi figli lo spodestasse!

Perciò, appena il suo primogenito venne al mondo, lo ingoiò tutto intero. E fece lo stesso ancora e ancora, per ogni figlio che nasceva.

Ogni volta la povera Rea piangeva **DISPERATA**.

Un giorno, quando scoprì di essere di nuovo in attesa di un figlio, la titanessa decise che lo avrebbe salvato a ogni costo.

In **segreto**, cercò un luogo lontano, sicuro e inaccessibile dove far crescere il piccolo.

La nascita di Zeus

Poi escogitò uno stratagemma per **ingannare** suo marito.

Quando giunse il momento di dare alla luce il figlio, Rea trovò un **NASCONDIGLIO**.

Nacque così un bel piccolo paf-futo e forte, il più forte che si fosse mai visto.



La titanessa lo chiamò Zeus, gli baciò la testa con tenerezza, lo avvolse in un morbido telo e, con il **cuore** gonfio di commozione, lo consegnò a Gea, la Madre Terra, che fu ben felice di accoglierlo tra le sue braccia.

STRINGENDOLO al petto, Gea viaggiò fino al luogo che Rea aveva preparato per il piccolo: una grotta nascosta nel monte Ida, sull'isola di Creta.

Quel posto era pacifico e prospero, coperto da un manto di verdi **FORESTE** e fiori selvatici.



La nascita di Zeus

Laggiù, la Madre Terra affidò Zeus alle ninfe della montagna, creature *gentili* e premurose.

– Manterremo il segreto, Gea! – promisero le ninfe. – Lo alleviamo con amore e lo proteggeremo da ogni pericolo!

Con le ninfe viveva anche una capra bianca come una **NUVOLA**. Il suo nome era Amaltea e il suo latte infondeva forza e coraggio.

Nel frattempo, molto lontano dalla grotta e dal piccolo Zeus, Crono attendeva con impazienza di **INGOIARE** il nuovo figlioletto. Ma questa volta, al posto del neonato, Rea consegnò al marito un masso avvolto in un *fagotto*.

Senza neppure guardarlo, Crono lo mandò giù tutto intero, deglutendo a fatica. – Questo era più **PESANTE** degli altri! – commentò.

E così, all'insaputa del padre, Zeus crebbe sull'isola di Creta, nutrendosi di latte e miele, accudito dalle ninfe e dalla capra Amaltea.







La nascita di Zeus

Anno dopo anno, il **fanciullo** diventava sempre più forte e sviluppava poteri straordinari. La madre gli faceva visita quando poteva e gli raccontava tutto del padre Crono e dei tanti fratelli intrappolati nella sua pancia. Così, quando fu abbastanza grande e **POTENTE**, Zeus si presentò al cospetto di Crono, deciso ad affrontarlo.

Il titano era invecchiato: non aveva più l'aspetto invincibile di un tempo, era debole e sospettoso, tormentato dalla **solitudine**.

Appena si accorse di quell'ospite inatteso, Crono **strizzò** gli occhi. Non lo conosceva, eppure aveva un'aria così familiare!

– Chi sei? – domandò con voce tonante.

Zeus si fece avanti, col mento all'insù in segno di **sfida**.

– Vengo a far visita al signore del tempo – rispose, senza rivelare la propria identità.

La nascita di Zeus



– Porto in dono una bevanda prodigiosa in grado di restituirti le energie perdute.

Detto questo, Zeus sollevò una coppa d'**ORO** e la offrì al vecchio titano.

Al solo pensiero di tornare in forze, Crono si rianimò, si precipitò da Zeus, gli **STRAPPÒ** di mano la coppa e bevve avidamente.

Ma il prodigio che avvenne non era quello che Crono si aspettava.

TERRIBILI conati di nausea presero a scuotere il titano, che cominciò a rigettare il contenuto del suo ventre.

Per primo dalla sua bocca uscì il **MASSO** avvolto nel fagotto. Poi uno dei suoi figli, quindi un altro, e un altro ancora.

A uno a uno, tutti i fratelli di Zeus **riemersero** dalla bocca spalancata di Crono: Poseidone, Demetra, Ade...



La nascita di Zeus



Crono li aveva ingoiati tutti interi,
senza far loro neppure un **graffio**,
e con il tempo quei piccoli neo-
nati erano cresciuti dentro la sua
PANCIA. Quando ricom-
parvero al cospetto del padre,
si erano trasformati in divinità
dotate d'immensi poteri.

Esausto e sconfitto, Crono crollò a terra.
Rivolse lo sguardo al masso **avvolto** nel fa-
gotto, e poi a Zeus. Capì allora che anche lui
era suo figlio.

Ah, Rea lo aveva ingannato! Gli aveva sottrat-
to il suo erede più potente e **PERICOLOSO**,
l'aveva cresciuto chissà dove e adesso era
tornato a reclamare il trono del mondo!
Che tremenda sciagura!

Fu così che le parole di Urano si avverarono
ed ebbe **FINE** il regno di Crono.



La nascita di Zeus

Zeus stabilì la sua corte sul monte Olimpo, tra le nuvole del cielo, e chiese ai suoi fratelli di unirsi a lui.

Prima però scese nelle **OSCURE** profondità del Tartaro e liberò i Ciclopi e i Centimani, prigionieri da troppo tempo. Per **ringraziarlo**, i Ciclopi gli donarono una folgore.

Da quel giorno, quando i mortali vedono **risplendere** un fulmine o sentono rimbombare un tuono, sanno che sono segni della presenza di Zeus, signore dell'Olimpo.

